

FEDERBIM

Assemblea Nazionale di Maniago Tra memoria storica e sfide del futuro

**Una risorsa preziosa:
Federbim in campo
per la Giornata Mondiale dell'Acqua**

**Aree interne
Nuove strategie
di coesione territoriale**



Federbim è la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano.
Costituita in Bergamo il 17 Marzo 1962 ed eretta in ente morale
con D.P.R. n° 194 del 31/01/1964 si pone l'obiettivo di ridistribuire sui territori montani
le risorse provenienti dai sovracanonici annui degli impianti idroelettrici,
risorse finalizzate alla crescita culturale ed economica
delle popolazioni montane.



Diga di Cancano - Valdidentro (SO)

Dirigenti Federbim anno 2008 - 2013

Presidente: **Personeni Carlo**

Vice Presidenti: **Petriccioli Enrico - Vicenzi Renato**

Presidente dell'Assemblea: **Barocco Giovanni**

Giunta Esecutiva: **Boitano Giovanni - Cioccarelli Carla - Donalisio Gabriele - Iachetti Franco - Klotz Wilhelm
Pederzoli Gianfranco - Rancan Franco - Romano Domenico - Spada Egildo - Svaluto Ferro Pier Luigi**

ORGANO DI CONTROLLO

Presidente: **Gentile Mario**

Membri effettivi: **Baccino Ilario - Zardet Battista**

Membri Supplenti: **Giovanna Busia - Cosaro Virgilio**

Rivista Trimestrale della
**FEDERAZIONE NAZIONALE
DEI CONSORZI DI BACINO
IMBRIFERO MONTANO**

Anno XXV - N. 2
APRILE - GIUGNO 2013

Presidente Federazione
Carlo Personeni

Incaricato Rivista
Enrico Petriccioli

Direttore Responsabile
Giampiero Guadagni

Comitato di Redazione
Renato Vicenzi
Enrico Petriccioli
Giovanni Barocco
Egildo Spada
Giovanni Boitano

Segreteria di Redazione
Federbim
Gianfranco De Pasquale
00185 - Roma
Viale Castro Pretorio, 116
tel. 06 4941617
Federforeste
Vincenzo Fatica
Via Giovanni XXIII, 3
61040 - Frontone (PS)

Redazione Editoriale
CTP Service s.a.s.
17047 - Vado Ligure (SV)
tel. 019 2076809 - info@ctpservice.it

Illustrazioni
Archivio Federbim
Archivio Federforeste

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 476 del 29.7.1989

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Stampa
Brigati Tiziana
16164 - Genova Pontedecimo
tel. 010 714535
www.editoribrigati.it

Editoriale

p. 2



Giorgio Napolitano, garanzia per tutti

p. 4



In Friuli Venezia Giulia, tra memoria storica e sfide del futuro

p. 5



Ancora uno storico traguardo
per la difesa dei territori di montagna

p. 10

L'acqua è una risorsa preziosa. Trattiamola bene

p. 16

Acqua e territorio, rapporto da riequilibrare

p. 19

Aree interne: una strategia per lo sviluppo

p. 23



Da energie rinnovabili a energie sostenibili

p. 25



Giuseppe Negri nuovo Presidente del Consorzio BIM
dell'Adige della Provincia di Trento

p. 29

Valerio Busato nuovo Presidente del Consorzio BIM
del Basso Piave

p. 30

Federforeste

p. 31

In copertina: *panorama di Maniago (PN)*

Una politica lontana dalle problematiche del Paese

Dopo le elezioni politiche, l'Italia ha scoperto che chi ha "vinto" le elezioni nella realtà non ha in mano la situazione, come normalmente ci si aspetta in questi casi.

I vincitori hanno cercato, infatti, di formare un Governo di legislatura (chiedendo "numeri" e collaborazione ad altri eletti in Parlamento: il progetto, però, si è rivelato una vera e propria "mission impossible").

Da più parti, e per primo dal nostro Presidente della Repubblica Napolitano, si è chiesto a tutto l'arco costituzionale presente nel nuovo Parlamento di accantonare i pur legittimi interessi di parte politica, per perseguire il supremo "Interesse Nazionale" e potersi così dedicare alla risoluzione dei problemi dell'economia italiana (tutti concordi nel definirla ormai da troppo tempo al tracollo).

Solo una vera e propria "forzatura" – scaturita sia dagli appelli del nostro bravo Presidente della Repubblica sia, soprattutto, dalla gravissima "impasse" registrata in occasione dell'elezione del "nuovo Capo dello Stato" – ha ora consentito la formazione di un Governo politico di coalizione (in mancanza di una vera e propria maggioranza partito/politica).

Chi lo ha fatto con il sorriso sulle labbra, chi con il mal di pancia: ma era indispensabile trovare un accordo comune per formare un Governo.

Il Paese era al collasso e c'era anche il rischio di distruggere gli accordi europei pregressi con conseguenze catastrofiche.

Ora abbiamo un Governo che ha presentato un ampio programma, forse troppo grande per gli obiettivi che si può permettere una simile coalizione.

È però assolutamente necessario che l'azione di questo si orienti con celerità ed urgenza nella direzione di risolvere alcuni tra i problemi più importanti della nostra crisi politico/istituzionale: la nuova legge elettorale, il contenimento dei costi della politica, la riduzione dei Parlamentari e la modifica del bicameralismo perfetto, l'abolizione/riduzione del finanziamento ai Partiti, la revisione del numero di alcune categorie di dipendenti pubblici a vari livelli.

Ma la questione principale resta il **lavoro**.

Tutti siamo in questo momento coscienti del fatto che la nostra economia è ben lungi da quella ripresa che – invece – alcuni Paesi (USA in testa) stanno già verificando. La nostra Italia però ha l'assoluta necessità di bloccare la consistente emorragia in posti di lavoro ed imprese ed artigiani che chiudono o ridimensionano drasticamente le proprie attività.

L'Italia deve reinventarsi al più presto una propria politica industriale-imprenditoriale (con il concorso non solo del pubblico ma anche e soprattutto dell'imprenditoria privata) e di un equo e corretto sistema fiscale.

Come Federbim abbiamo lanciato appelli – sia prima sia dopo le elezioni – tramite la stampa e con l'invio di uno specifico documento alle segreterie politiche e a vari parlamentari, per ricordare e sollecitare a



Veduta dell'aula della Camera dei Deputati

tutti i partiti la necessità di perseguire una politica più radicata e vicina ai territori, con un particolare riguardo a quelli montani, affinché l'azione politica torni ad essere più vicina alla gente. Auspichiamo, infatti, che il nuovo Governo sia capace di affrontare concretamente i problemi del Paese, costruendo un'Italia del fare e a misura di territorio, perché è da questi presupposti che occorre ripartire, valorizzando al massimo le risorse disponibili.

Nelle nostre aree montane vi sono grandi opportunità per fare sviluppo sostenibile e quindi contribuire a lenire la crisi, in numerosi ambiti (turismo, paesaggio, energia, produzioni agroalimentari e così di seguito).

Occorre però altresì tenere presente che – in questi ambiti – vi sono anche numerosi fattori di criticità (rischi idrogeologici, condizioni climatiche, viabilità lacunosa quindi disagi nei trasferimenti e distanze talvolta enormi per raggiungere i servizi, ecc. ...) che ne penalizzano lo sviluppo.

Il nuovo Governo, e quanti gli succederanno, non potranno perciò esimersi dall'intervenire in questo settore della nostra economia reale, anche per rispondere concretamente all'importantissimo appello di coesione sociale fatto dal Presidente della Repubblica.

Occuparsi dei territori di montagna dovrà essere inserita tra le priorità di maggiore rilievo, così come previsto dalla nostra Costituzione agli artt. 3 – 5 e 44 (... *rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale – promuovere le autonomie locali – prevedere risorse a favore della specificità montana* ...).

La mancata approvazione al Senato della Carta delle Autonomie ha lasciato ancora scoperte numerose problematiche che ci coinvolgono, come – ad esempio – quella semplificazione amministrativa che avrebbe consentito – definendo ruoli e compiti precisi e ben definiti – di evitare sovrapposizioni tra Enti Locali ed Enti Strumentali.

I Consorzi BIM hanno da tempo una posizione ufficiale e precisa a supporto della montagna e, proprio per questo, possono rivendicare un loro ruolo fondamentale in qualità di Ente intermedio. Grazie ai numerosissimi interventi significativi operati nel corso degli ultimi decenni, essi hanno dimostrato di essere in grado di assicurare la coesione e lo sviluppo delle aree montane, per le quali hanno già contribuito concretamente ed in maniera considerevole ad uno sviluppo socio economico di tutto rilievo.

I Consorzi BIM si propongono, inoltre, per la realizzazione concreta di nuove iniziative di sviluppo dirette a favorire l'ottenimento di un concreto risparmio energetico, in particolare per quei Comuni che hanno già predisposto il PAES (Patto dei Sindaci, supportati dalla possibilità di emettere Bond a finanziamento delle proprie iniziative).

Federbim chiede altresì di promuovere una nuova legge nazionale per la montagna che preveda l'aggre-



gazione delle varie aree montane, con la specifica definizione di ordinamenti differenziati per Enti e per territori, all'interno dei quali vengano individuati ruoli specifici per i Consorzi BIM, con specifico riferimento a precise aree quali:

manutenzione e messa in sicurezza del territorio; sviluppo della green economy; sostegno e valorizzazione della montagna.

È in questa direzione che Federbim, in collaborazione con altri soggetti rappresentativi della montagna italiana, si impegna a stimolare tutti i rappresentanti parlamentari alla massima dedizione alle problematiche da noi evidenziate, così come a vigilare attentamente sulle nuove normative che verranno emanate perché le nostre istanze vengano attentamente considerate e – possibilmente – recepite.

Carlo Personeni

Giorgio Napolitano, garanzia per tutti



Il Presidente della Repubblica – Giorgio Napolitano

Il 20 aprile Giorgio Napolitano è stato rieletto Capo dello Stato. Il secondo mandato al Quirinale è un fatto inedito nei 70 anni di storia della nostra Repubblica. Un esito inatteso, per primo proprio dall'inquieto del Colle, che aveva sempre respinto l'ipotesi. Ma alla fine la scelta si è rivelata l'unica possibile per superare lo stallo istituzionale iniziato con l'incerto risultato delle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio. Federbim saluta con soddisfazione la rielezione di Napolitano, ricordandone le sollecitazioni a diffondere una cultura del rispetto della montagna; e al tempo stesso l'attenzione per i piccoli comuni, da lui definiti – in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia – "l'istituzione di più antica e radicata tradizione storica, fulcro dell'autogoverno democratico e di ogni assetto autonomistico".

Alessandro Cattaneo Presidente facente funzioni dell'ANCI

Nell'esprimere le più vive felicitazioni e congratulazioni al nuovo Presidente pro tempore Alessandro Cattaneo, Sindaco di Pavia, la Federbim ribadisce la propria disponibilità alla piena collaborazione negli interessi dei Comuni montani.



*Il Sindaco di Pavia
Alessandro Cattaneo*

In Friuli Venezia Giulia, tra memoria storica e sfide del futuro



La Diga del Vajont

**Dal 21 al 23 marzo
a Maniago (PN)
l'Assemblea Federbim
e il Convegno
in occasione della
Giornata mondiale
dell'Acqua.
La visita alla diga
del Vajont,
a 50 anni dalla tragedia**

Il Friuli Venezia Giulia ha ospitato l'assemblea nazionale della Federbim nell'ambito di una tre giorni inserita in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua. Iniziative promosse da Federbim in collaborazione con il Consorzio BIM Drava di Tarvisio (UD), il Consorzio BIM Livinina di Maniago (PN), il Consorzio BIM Piave di Cimolais (PN), il Consorzio BIM Tagliamento di Tolmezzo (UD).

Sede dell'appuntamento Maniago, a pochi chilometri da Longarone, anche per ricordare la tragedia del Vajont dell'ottobre 1963, giunta così al suo 50° anniversario.

Dunque, da giovedì 21 a sabato 23 marzo sono arrivati in Regione i rappresentanti dei 63 Consorzi BIM italiani che raccolgono a loro volta circa 2 mila comuni montani.

Nella prima giornata di giovedì presso l'Eurohotel Palace si è tenuta l'assemblea nazionale organizzata con il supporto logistico-organizzativo dell'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane "Lis Aganis".

EVENTI



Maniago (PN)

Ha introdotto il Presidente dell'Assemblea Jean Barocco. Hanno portato i saluti: il Sindaco di Maniago, Andrea Carli; Donatella Bucco, Presidente del Consorzio BIM Livenza di Maniago; Domenico Romano Presidente del Consorzio BIM Tagliamento di Tolmezzo.

Barocco ha letto il saluto dell'ex Presidente di Federbim Fabio Giacomelli, impossibilitato ad essere presente. Scrive Giacomelli: "Continuate sulla strada che avete tracciato evitando la gestione dell'ordinario per puntare sull'approfondimento e sulla ricerca di luoghi e modi anche nuovi di dialogo e di confronto, ricordando che la speranza è un sogno fatto da vivi".

Al primo punto dell'ordine del giorno: "Approvazione verbale seduta precedente". Verbale approvato all'unanimità;

A seguire la relazione del Presidente, che per prima cosa ha espresso le congratulazioni di Federbim al Presidente del Consorzio BIM Piave di Belluno, ing. Giovanni Piccoli, fresco di nomina a Senatore della Repubblica; e al già Presidente del Consorzio BIM Adige di Bolzano, membro della Giunta Esecutiva di Federbim per diversi anni, il dottor Albrecht Plangger, neoeletto alla Camera dei Deputati.

Il Presidente ha poi ricordato lo storico successo ottenuto da Federbim: il risultato conseguito con la Legge di Stabilità approvata il 20 dicembre dal Senato e il 21 dicembre 2012 dalla Camera, che ha introdotto, dal 1° gennaio di quest'anno, l'obbligatorietà al pagamento del sovracanoone idroelettrico per tutte le centrali le cui opere di presa sono ricomprese all'interno del territorio dei bacini imbriferi montani italiani. Personeni ha poi fatto il punto sulle iniziative di solidarietà di Federbim e sugli accordi di collaborazione con l'Ateneo di Bergamo e con l'Università della Montagna di Edolo (BS).

Nel dibattito successivo, il Vicepresidente Enrico Petriccioli ha espresso preoccupazione per il particolare momento politico, che comporta difficoltà di relazione con gli Enti locali e anche con le segreterie dei partiti. Importante, ha aggiunto Petriccioli, è la stesura di un documento per sollevare le problematiche delle aree montane.

Carmelo Pirisi rappresentante del Consorzio BIM Taloro di Gavoi (NU) ha posto il problema del controllo da parte della Corte dei Conti e delle indennità. Il Presidente Personeni ha risposto citando i vari pareri già inviati ai Consorzi (Di Pasquale – Bassioni – Cerulli Irelli).



Il Sindaco di Maniago Andrea Carli

Al terzo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea la "Presenza d'atto variazione status Vicepresidente" approvato all'unanimità (confermato Renato Vicenzi).

Al quarto punto : "Approvazione Bilancio preventivo anno 2013".

Bilancio presentato e illustrato da Renato Vicenzi e approvato all'unanimità.

Al quinto punto: "Approvazione Statuto". Accolti alcuni emendamenti di forma, per il resto approvato all'unanimità il testo presentato dalla Giunta Esecutiva.

Al sesto punto: "Approvazione Regolamento per il funzionamento degli Organi". Accettati alcuni emendamenti di forma. Per il resto approvata all'unanimità la proposta presentata dalla Giunta Esecutiva.

Infine: "Approvazione Regolamento Amministrativo". Approvata all'unanimità la proposta della Giunta Esecutiva.

Venerdì mattina, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua nel prestigioso Palazzo dei Conti d'Attimis, residenza dei Signori di Maniago sin dalla fine del '500, è stato ospitato il Convegno "L'acqua una risorsa preziosa", che ha offerto spunti interessanti sulle sfide del domani, soprattutto nella logica della "Smart water", ossia il conteggio intelligente dell'acqua; e delle prospettive dell'idroelettrico, tra le principali energie rinnovabili in Italia, come ha spiegato l'ingegner Antonio Gallea della Schneider Electric.

Nel pomeriggio di venerdì i delegati della Federazione hanno visitato la Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, istituzione unica al mondo, nata ufficialmente nel gennaio del 1922 sulla scorta dell'esperienza di generazioni di artigiani della pedemontana spilimberghese, che – soprattutto a partire dall'Ottocento – hanno diffuso, sfruttando i sassi dei torrenti locali, l'arte delle tessere e la capacità professionale friulana in tutto il mondo. Di durata triennale, l'istituto ospita ogni anno un centinaio di studenti, un terzo dei quali stranieri, che vengono formati con lo studio e l'applicazione del mosaico romano, bizantino, moderno e contemporaneo, ma pure con la ricerca e la sperimentazione delle tecnologie più innovative.

La Scuola ha realizzato importanti e grandiosi interventi musivi di richiamo internazionale quali: i mosaici al Foro Italico di Roma, i mosaici del Santo Sepolcro a Gerusalemme, la Saetta Iridescente, omaggio ai caduti nell'attentato alle Torri Gemelle collocata al Ground Zero a New York, per citarne solamente alcuni.

La Scuola oggi cerca soprattutto di non dimenticare la sua stessa ragione di essere e valorizza il mosaico come fatto culturale oltre che tecnico: lo studio, la ricerca, la sperimentazione, l'utilizzo delle più innovative tecnologie sono segni di apertura e di crescita.

Nel tardo pomeriggio di venerdì, rientrati a Maniago, è



Donatella Bucco – Presidente Consorzio BIM Livenza (PN)



Domenico Romano
Presidente Consorzio BIM Tagliamento (UD)

stata proposta l'occasione per riflettere ancora sulle storie intrecciate che hanno portato alla tragedia del 9

ottobre di 50 anni fa con la proiezione del film di Renzo Martinelli "Vajont – La Diga del disonore".

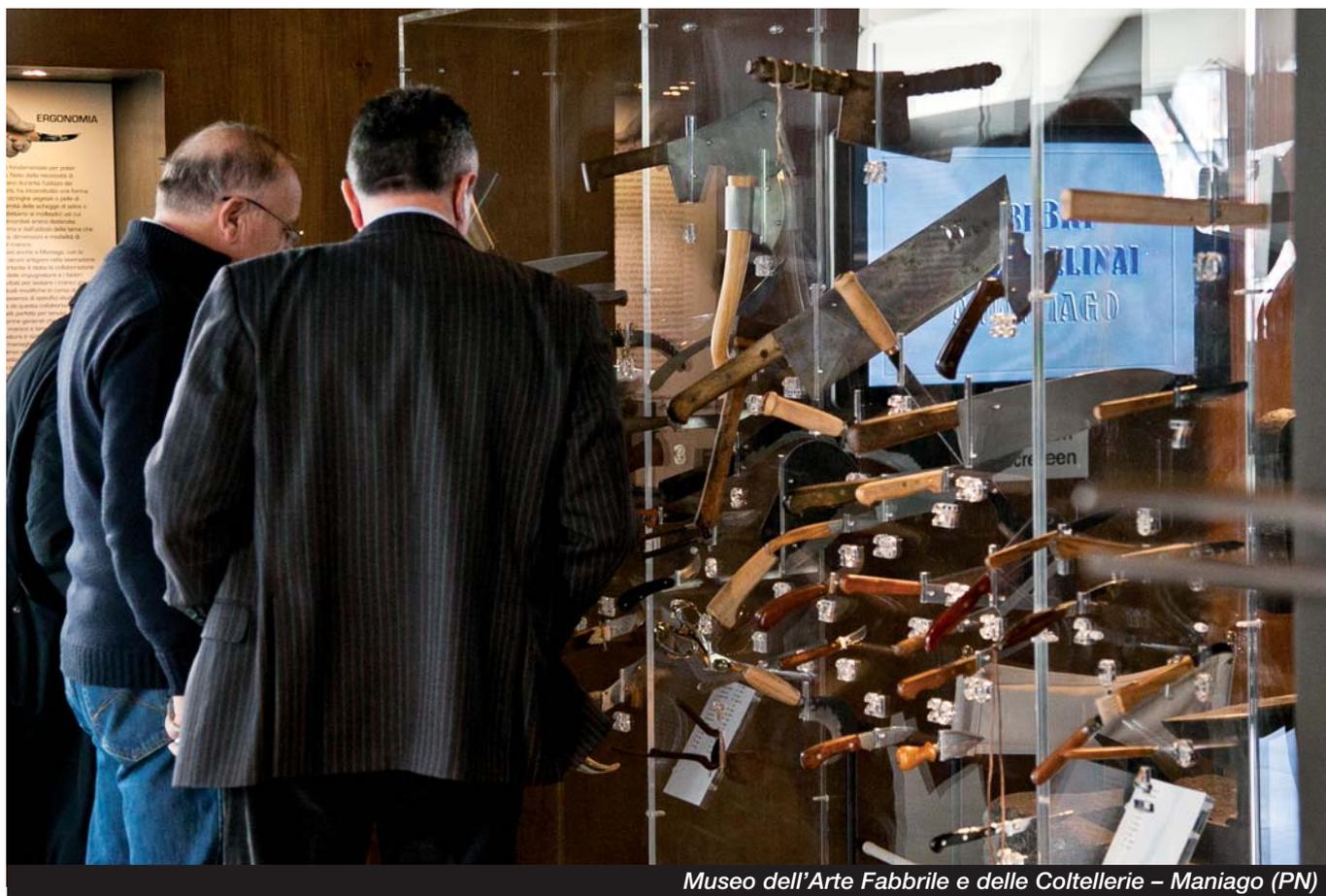
La serata infine si è piacevolmente conclusa presso la sala di Palazzo dei Conti d'Attimis con una cena di gala a base dei migliori profumi delle terre friulane sapientemente preparati da Edi Cicuto e dallo staff del Ristorante Mr. Gredy di Arba (PN), allietati da musiche, canti e danze popolar-folcloristiche che hanno riproposto con diverse chiavi d'interpretazione il mondo magico delle Agane, figure mitologiche legate al mondo dell'acqua.

La giornata di sabato 23 marzo ha visto la delegazione visitare la Cellula Ecomuseale Museo dell'Arte Fabbriile e delle Coltellerie di Maniago, parte della storia, memoria e immaginario dei maniaghesi da quasi un secolo. Il Museo si propone di alimentare il senso di identità collettiva che riconosce nella tradizione e nella storia dei coltellinai di Maniago uno dei simboli più importanti della comunità locale. Ospita in un'armoniosa cornice un percorso che va dagli antichi saperi alle tecniche moderne di lavorazione del ferro per la creazione di strumenti da taglio e affini. Oltre a ciò vi si può ammirare un importante collezione di prodotti nati a Maniago antichi e moderni.

Tappa finale di questa tre giorni è stata la visita alla Diga del Vajont e al paese di Erto nel cuore delle Dolomiti Friulane, nella memoria di tutti per il tragico evento del 1963. La diga dei record: 261,60 metri di altezza; 190,15 metri di lunghezza al coronamento; 725,50 metri di quota del coronamento; 22,11 metri di spessore alla base; 3,40 metri di spessore alla



Lo staff dell'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane "Lis Aganis"



Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie – Maniago (PN)

sommità; 168 metri di corda in sommità; 360.000 metri cubi di calcestruzzo e 400.000 metri cubi di roccia asportata.

9 ottobre 1963 – ore 22,39... la frana si stacca...non in due tempi, bensì come corpo unico, compatto: 260 milioni di metri cubi di roccia. In quel momento il livello dell'acqua è a quota 700,42 metri sul livello del mare. L'onda, di 50 milioni di metri cubi, provocata dalla frana, si divide in due direzioni. Investe da una parte i villaggi di Frasein, San Martino, Col di Spesse, Patata, Il Cristo. Quindi arriva ai bordi di Casso e Pineda. Dall'altra parte, superando la diga, raggiunge Longarone, Codissago, Castellavazzo. Infine Villanova, Pirago, Faè, Rivalta, per poi defluire lungo il Piave. L'onda provoca 1917 morti: 1450 a Longarone, 109 a Castellavazzo, 158 a Erto e Casso e 200 persone originarie di altri comuni, di cui la maggior parte lavoratori e tecnici della diga con le rispettive famiglie. Pochissimi i feriti. In tutta la zona l'unica opera umana che resiste, senza danni, all'onda è la diga.

Camminare oggi sul coronamento della diga fa venire i brividi, per la geniale bellezza dell'opera dell'uomo, per le straordinarie storie che legano gli uomini e le donne a questa montagna, di cui in soli pochi secondi sono state cancellate le sorti e le geografie spaziali e dell'animo...quel camminare quasi sospesi ascoltando i racconti di chi ha vissuto quella parte di storia e che ancora adesso ha il coraggio, la forza di denunciare per farci sentire parte di un sorprendente messaggio

che non possiamo vivere senza commuoverci immersi nell'eco delle parole pronunciate da Gianni Oberto, primo Presidente della Federbim, poche settimane dopo l'immane tragedia: "Sentite la voce dei vostri morti. Essi vi chiedono di riprendere il cammino, perché altrimenti tutto sarebbe morte e distruzione".

Il Presidente di Federbim Carlo Personeni, a ricordo della visita e del 50° anniversario della tragedia, ha consegnato una targa ricordo ad ognuno dei Sindaci dei Comuni colpiti dal disastro e precisamente:

- Sig. Luciano Giuseppe Pezzin - Comune di Erto e Casso;
- Sig. Roberto Pedrin - Comune di Longarone;
- Sig. Franco Roccon - Comune di Castellavazzo.

Giampiero Guadagni

Ancora uno storico traguardo per la difesa dei territori di montagna



La relazione del
Presidente Carlo
Personeni
all'Assemblea

Un cordiale saluto a tutte le Signore e i Signori, ai colleghi Presidenti, rappresentanti dei Consorzi, Sindaci, autorità e tutti voi qui convenuti a questa nostra assemblea primaverile.

Quest'anno ci troviamo in Friuli in Provincia di Pordenone a pochi chilometri da Longarone, anche per ricordare la tragedia del Vajont dell'ottobre 1963, giunta così al suo tragico 50° anniversario.

I quattro Consorzi: Drava di Tarvisio (UD); Livenza di Maniago (PN); Piave di Cimolais (PN) e Tagliamento di Tolmezzo (UD), che hanno organizzato l'Assemblea e – in occasione della giornata mondiale dell'acqua – *il Con-*



Il tavolo della Presidenza

vegno *"L'acqua una risorsa preziosa"*, hanno voluto ricordare quella tremenda tragedia che ha colpito in particolare Longarone in Provincia di Belluno, Erto e Casso e Castellavazzo Comuni del Friuli poco distanti. Quanti lo desidereranno, potranno visitare questi luoghi con noi sabato prossimo.

Ringrazio i 4 Consorzi e i rispettivi Presidenti: Iginio Cimenti, Donatella Bucco, Federico Protti e Domenico Romano e a tutti coloro che con loro hanno collaborato e per quanto hanno fatto e soprattutto per la brillante iniziativa di associarsi per organizzare tutti gli eventi, aspetto estremamente positivo sia per i costi sia, non di meno, per lo spirito di aggregazione che denota una fondamentale capacità e disponibilità a lavorare "insieme", elemento che – di questi tempi – risulterà sempre più necessaria ed indispensabile per i nostri Consorzi, perennemente alla ricerca di risparmi, sinergie e efficacia d'azione.

Con orgoglio Federbim segnala che – fra i propri rappresentanti – ha l'onore di annoverare il Presidente del

Consorzio BIM Piave di Belluno, ing. Giovanni Piccoli, fresco di nomina a Senatore della Repubblica e il già Presidente del Consorzio BIM Adige di Bolzano e membro della Giunta Esecutiva di Federbim per diversi anni, dottor Albrecht Plangger, neoeletto alla Camera dei Deputati.

Si evidenzia, inoltre, la nomina a Consigliere Regionale in Regione Lombardia del Sig. Corrado Tomasi, Presidente del Consorzio BIM Vallecamonica di Breno (BS) al quale auguriamo un proficuo e costruttivo lavoro.

Nell'esprimere – a nome di tutti – i sinceri complimenti per questo loro importante risultato, non vogliamo nascondere la nostra soddisfazione per l'onore che essi portano ai nostri Consorzi e alla nostra Federazione e – d'ora in poi – siamo certi di poter contare sul loro appoggio non solo morale ma anche sulla loro concreta collaborazione per la salvaguardia degli interessi dei nostri Consorzi BIM e delle loro prerogative.

Dalla nostra ultima Assemblea ad oggi vi sono state due variazioni alla nostra compagine con le nomine



Diga del Vajont - la Chiesa commemorativa

del nuovo Presidente del Consorzio BIM Piave di San Donà di Piave (VE), Valerio Busato; e del Consorzio BIM Adige di Trento, Giuseppe Negri. Ad entrambi auguriamo un proficuo lavoro.

Renato Vicenzi, già Presidente del Consorzio BIM Adige di Trento, è stato designato quale rappresentante delegato in Federbim.

Ed ora un importante riferimento a quello che può e deve essere considerato come un memorabile, anzi storico, successo ottenuto da Federbim: il risultato conseguito con la Legge di Stabilità approvata il 20 dicembre dal Senato e il 24 dicembre 2012 dalla Camera. L'art. 1 comma 137 della medesima recita infatti; *"Al fine di consentire la prosecuzione degli interventi infrastrutturali da parte dei Comuni e dei Bacini Imbriferi Montani, i sovracanonici idroelettrici, previsti ai sensi dell'art. 1 della legge 27 dicembre 1953 n. 959, sono estesi con decorrenza 1 gennaio 2013 a tutti gli impianti di produzione di energia idroelettrica superiori a 220 Kw di potenza nominale media, le cui opere di presa ricadano in tutto o in parte nei territori dei Comuni compresi in un bacino imbrifero montano già delimitato"*.

A questo traguardo si è potuti arrivare solo grazie ad un costante e serrato lavoro della Presidenza Federbim che già in occasione delle ultime finanziarie (2010 – 2011 – 2012) ha presentato e proposto in diverse Commissioni questo specifico emendamento (unitamente ad altri con caratteristiche analoghe).

Oggi, finalmente, possiamo ritenerci gratificati per l'impegno profuso con fermezza e – soprattutto – con la capacità di trasferire in modo corretto le informazioni necessarie a persuadere, con elementi convincenti, tutti gli attori coinvolti.

Diamo per questo atto ai Senatori che hanno presentato, discusso, sottoscritto e sostenuto il nostro emendamento. In particolare dobbiamo ringraziare tutto il GAM (Gruppo Parlamentare Amici della Montagna). Una menzione specifica va poi riservata al Sen. Valter Zanetta, che da molti anni collabora in modo estremamente costruttivo con tutta la Federazione e con me in particolare. Basti ricordare anche solo l'aumento di 1/3 del sovracanone ottenuto con la legge 30 luglio 2010 n. 122, grazie al proficuo lavoro perseguito di comune accordo, sino all'ottenimento di questo prezioso traguardo. Traguardo raggiunto solo ed esclusivamente per merito di Federbim.

Ora, queste risorse aggiuntive potranno essere destinate ad interventi in conto capitale, come ben precisa la legge, a favore dei territori dei nostri Comuni consorziati, per i quali – in questi tempi magri – rappresentano nuova linfa vitale.

I nostri Consorzi BIM si sono messi immediatamente al lavoro, prima inventariando tutte le nuove derivazioni passibili di assoggettamento al sovracanone ed ora procedendo alla richiesta del sovracanone mediante notifica. Siamo infatti convinti che sia indispensabile

fare esplicita richiesta scritta, in quanto i produttori idroelettrici interessati alla nuova normativa difficilmente – di loro iniziativa – verseranno spontaneamente il sovraccanone dovuto.

Molti di loro sicuramente cercheranno tutte le possibili scappatoie per effettuare i versamenti il più tardi possibile o, peggio ancora, per aprire contenziosi, inventandosi chissà quale pretesto o cavillo burocratico per rispettare la prescrizione di legge e opporsi, così, al pagamento del nuovo sovraccanone.

Secondo un nostro conteggio approssimativo questa legge dovrebbe far entrare nelle casse dei Consorzi all'incirca ulteriori 40 milioni di euro. Nuove risorse, di esclusiva competenza dei Comuni, da destinare in conto capitale per lo sviluppo socio-economico dei territori di montagna. In proposito, si ricorda che in Federazione attendiamo le Vostre comunicazioni per la conferma definitiva dei dati che Voi state raccogliendo a proposito delle nuove derivazioni assoggettate al sovraccanone e quindi avere un inventario preciso di tutte le nuove derivazioni.

Si consiglia ai Presidenti dei Consorzi BIM di richiedere il pagamento del sovraccanone ai concessionari tramite raccomandata A.R..

Vari Presidenti che hanno dato la giusta valenza storico-economica di questo traguardo, che sembrava ir-

raggiungibile e invece abbiamo ottenuto, mi hanno esternato il loro compiacimento e gratitudine per quanto fatto.

Questi apprezzamenti appagano per il lavoro fatto e per le ingenti e costanti energie impegnate e fanno altresì dimenticare le sterili e subdole critiche indirette anche se rare.

Attacchi ai Consorzi BIM

Anche per l'anno appena trascorso abbiamo subito numerosi attacchi. Queste "aggressioni", che vengono sistematicamente portate da più parti anche con specifici emendamenti legislativi, sono esclusivamente finalizzate all'ottenimento di un unico obiettivo: "accaparrarsi la risorsa sovraccanone", che, ricordo, è di esclusiva competenza dei Comuni e solo gestita dai Consorzi BIM (sentenza n. 533 del 12/2002 C.C.).

Un attacco piuttosto grave che abbiamo dovuto registrare risale al novembre scorso, quando tre parlamentari (appartenenti ad un medesimo gruppo politico) hanno presentato un Ordine del Giorno che prevedeva il trasferimento del pagamento del sovraccanone dai Comuni alle Province e la contemporanea chiusura dei Consorzi BIM. Ordine del Giorno che otteneva parere favorevole del Governo (fatto sottile questo, ma molto importante e non trascurabile). Fe-



Veduta della sala

derbim, coadiuvata e sostenuta da quasi tutti i Consorzi BIM e da numerosi Comuni ha presentato, immediatamente, al Ministero degli Interni una dettagliata documentazione in ordine al sovraccanone e all'operato dei Consorzi BIM. Analoga azione di sensibilizzazione da parte di Federbim è stata avviata con il coinvolgimento del GAM e di numerosi Parlamentari di varie appartenenze politiche. Si è così trovata un'ampia solidarietà e collaborazione. Centinaia di e-mail e di telefonate sono state fatte al Ministero degli Interni; copiosa la documentazione presentata e molto ampio è stato il coinvolgimento di Consorzi e Sindaci.

A nome mio e di Federbim un grazie riconoscente a tutti per quanto fatto e soprattutto per la solerzia.

Lo stesso gruppo politico cui aderivano i tre sottoscrittori dell'Ordine del Giorno presentato, previa verifica e valutazione delle peculiarità dei Consorzi BIM e della risorsa sovraccanone, cinque giorni dopo riconsiderava il tutto e decideva di ritirare l'Odg presentato (n. 32 A.C. 5520/A.R. di conversione in legge del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali...). Anche qui è doveroso ringraziare l'On. Erminio Angelo Quartiani per averci immediatamente allertati, segnalandoci con tempestività quanto stava accadendo, e dopo solo due ore avevamo già allertato i Consorzi, i vari parlamentari e il Ministero.

Tutte le pressioni e gli "attentati" subiti in questi ultimi anni non hanno mai scalfito la nostra fiducia o la voglia di difendere l'operato dei Consorzi BIM, e – in particolare – gli interessi dei Comuni e della gente di montagna. Questi attacchi, anzi, hanno determinato un effetto di unione e di stimolo per contrattaccare.

Non è certo finita; anzi, poiché negli ultimi tre anni le nostre risorse sono più che raddoppiate l'invidia aumenterà la voglia di accaparrarsi le nostre risorse.

Ad Ascoli chiedevamo uno sforzo comune; abbiamo dichiarato che **uniti e solidali è essenziale** per continuare a garantire la risorsa sovraccanone e la valenza della Legge 959/53, legge che quest'anno compie ben 60 anni (età che non dimostra, vista la sua piena e perfetta efficienza del sistema che essa rappresenta).

L'appello non è caduto nel vuoto, vista l'ampia mobilitazione e la Vostra solidale partecipazione, della quale Federbim vi è infinitamente grata soprattutto per il grande esempio concreto di **"unione che fa la forza"**.

I Consorzi BIM sempre più devono coinvolgere i Sindaci e, ribadiamo ancora più con fermezza, che i Sindaci devono essere al nostro fianco, in prima linea, devono essere i nostri sostenitori nel loro interesse.

Iniziativa pro – terremoto e alluvione

La scuola di prima infanzia, realizzata in Abruzzo, che Federbim e 29 Consorzi hanno finanziato per complessivi euro 1.070.000,00 è stata completata dopo

un anno di lavori. Pochi giorni fa è stata collaudata con esito positivo. Il Comune di Montorio al Vomano (TE) e il Consorzio BIM Vomano Tordino ora completeranno le opere esterne e l'arredamento. A fine estate prossima si procederà all'inaugurazione.

Come ben sapete Federbim ha aperto una sottoscrizione per l'alluvione del 25 ottobre 2011 nelle zone toscano-liguri. Sottoscrizione che è ancora aperta e che fin ora ha reso meno di euro 30.000,00.

Federbim è intenzionata a finanziare due progetti; uno in Lunigiana a Mulazzo (MS) che consiste nel recupero di uno storico fontanile – lavatoio distrutto dall'alluvione.

L'altro in Liguria e precisamente a Borghetto di Vara (SP) e riguarda un parco pubblico.

Sollecito i Consorzi che non avessero ancora contribuito a farlo al più presto anche con importi limitati. Nei prossimi mesi il Consiglio Direttivo contatterà le Amministrazioni locali per concordare progetti e modalità operative degli interventi.

Collaborazione con l'Università di Bergamo e della Montagna di Edolo (BS)

Nello spirito dell'accordo di collaborazione con l'Ateneo di Bergamo siglato nel 2011, inerente studi e ricerche, è stata richiesta una consulenza su un problema specifico: **"La gestione amministrativa-contabile dei Consorzi BIM"** al fine di giungere e consolidare modalità gestionali simili e unitarie per tutti i Consorzi.

Al termine della ricerca potremo disporre di un "vademecum" completo quale ausilio per la gestione dei Consorzi, che suggerisca, consigli e proponga un modo univoco di operare nel rispetto delle normative vigenti e non più lasciato all'ispirazione o al giudizio personale dei segretari o dei responsabili amministrativi dei singoli Consorzi. È anche nostro intendimento organizzare una giornata didattica non solo per gli amministratori dei Consorzi, ma aperta ai Segretari e ai tecnici amministrativi dei Consorzi BIM; in tale occasione sarà presentato lo studio realizzato dall'Università di Bergamo.

Con l'Università della Montagna di Edolo continua la nostra assidua collaborazione. Due settimane fa sono state deliberate due borse di studio a favore di studenti residenti in Comuni facenti parte di un Consorzio BIM per un importo complessivo di euro 969,24. Il bando lo trovate sul nostro sito.

Considerazioni finali

Grandi traguardi sono stati ottenuti da Federbim dal 2010 ad oggi, ma resta ancora del lavoro da fare. Ecco alcuni punti fermi della nostra agenda in divenire: La corretta definizione di "grandi derivazioni" nella Legge n. 122 del 30 luglio 2010. Come ben sapete i produttori idroelettrici danno un'interpretazione a loro uso e consumo circa il pagamento del sovraccanone

sopra/sotto i 3.000 kW di potenza nominale media. Noi non abbiamo alcun dubbio grazie alla Legge n. 7/1977 e alla Legge n. 925/1980. Ma per giungere ad un risultato concreto sarà indispensabile un'interpretazione legislativa specifica.

Il problema della nostra indennità. Anche se oggi siamo sempre più convinti di essere nel giusto nell'applicarla, è preferibile avere una norma che ci permetta in modo indiscutibile di incassarla. Ricordo che – fra gli emendamenti presentati a dicembre scorso – fra gli altri vi era anche questo. Emendamento concordato tra il sottoscritto, il Prof. Av. Vincenzo Cerulli Irelli e il Sen. Giovanni Legnini. L'emendamento dichiara: "Spetta un'indennità al Presidente del Consorzio BIM, pari all'indennità spettante al Sindaco del Comune più popolato del Consorzio, con un massimo pari all'indennità spettante per un Comune di 10.000 abitanti". Questa indennità massima corrisponde a euro 2.790 lorde mensili.

Alcuni Consorzi gestiscono il "Fondo di rotazione" a favore dei propri Comuni. In sostanza prestano capitali per alcuni anni ai Comuni senza interessi. Purtroppo è stato dichiarato da Anci che questi prestiti rientrano nel Patto di stabilità. Anche questa problematica è stata sollevata nella legge di Stabilità del dicembre scorso ma non ha ottenuto risultato positivo. Le motivazioni però hanno una giusta logica poiché i capitali concessi come finanziamento dal Consorzio BIM ai Comuni sono risorse di proprietà degli stessi Comuni e quindi non devono essere prese in considerazione

ai fini del patto di Stabilità. A questo proposito speriamo che Anci con il nuovo Governo ottenga l'eliminazione di questa iniqua barriera amministrativa.

L'inserimento nella Carta delle Autonomie dei Consorzi BIM con un ruolo specifico oltre ad una nuova legge di governance per la montagna che dia il doveroso risalto e giusto ruolo ai Consorzi BIM.

Credo che questi siano punti fondamentali per i quali dobbiamo mobilitarci nei prossimi mesi.

Certo non sarà facile, anche perché prima di aver un governo operativo passerà ancora diverso tempo. Il Gruppo Parlamentare Amici della Montagna – organismo col quale avevamo impostato ottime relazioni con una trentina di parlamentari i quali collaboravano costruttivamente con Federbim – è pressoché svanito e chissà quanto tempo occorrerà per rivederlo ancora operativo e consentirci così di riallacciare i nostri contatti per nuove collaborazioni.

Siamo però sin d'ora a Vostra disposizione per instaurare relazioni operative con i Parlamentari delle Vostre zone e con i quali avete qualche rapporto.

Avere i due parlamentari che ho citato in apertura il Sen. Piccoli e l'On. Plangger, tra le nostre fila è già un ottimo punto di partenza. Siamo certi che saranno in prima linea con tutti noi.

Non voglio tediare nel riassumere il documento pre-elettorale voluto dalla Giunta Esecutiva di Federbim, documento che vi è stato inoltrato prima delle elezioni politiche e che abbiamo e avete veicolato ai Candidati al Parlamento.

Federbim ha dato risalto al documento pubblicandolo sulla stampa nazionale e recapitandolo alle segreterie politiche dei partiti.

Il documento è completo ed esaustivo; approfondisce sotto varie sfaccettature le grandi opportunità dei Consorzi BIM, opportunità che possono essere incrementate con adeguate normative.

Ora credo che ad elezioni avvenute, considerato il grande ricambio "umano" succeduto in sede parlamentare, sia utile stendere un nuovo documento tecnico-politico che richiami i punti essenziali del precedente.

Questo nuovo documento, valido anche come presentazione dei Consorzi BIM, sarà indispensabile diffonderlo in modo capillare, onde informare i parlamentari (soprattutto i nuovi) che magari non sanno neppure dell'esistenza dei Consorzi BIM.

A noi, quindi, per il futuro costruire la giusta catena informativa che eviti la battutaccia che abbiamo dovuto raccogliere troppe volte tempi addietro: "Consorzio BIM? – bim – bum – bam"!!!!

Carlo Personeni



Veduta della sala

L'acqua è una risorsa preziosa Trattiamola bene



Al centro l'Europarlamentare On. Giancarlo Scottà

Venerdì 22 marzo a Maniago si è svolto il convegno promosso da Federbim, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. Una iniziativa che vuole sensibilizzare la Comunità Mondiale ad un uso parsimonioso delle risorse idriche. Tutte le istituzioni dovrebbero impegnarsi per promuovere iniziative finalizzate al risparmio del consumo d'acqua, a valutare che un giorno questa risorsa indispensabile potrebbe essere razionata, a rendere quindi consapevole la popolazione che l'acqua è un bene prezioso e come tale va trattato. Ad aprire i lavori, nel prestigioso Palazzo dei Conti d'Attimis, residenza dei Signori di Maniago sin dalla fine del '500, il Presidente di Federbim Carlo Personeni. A seguire una serie di riflessioni e relazioni sull'acqua, di assoluto spessore. Conclusioni affidate all'Europarlamentare On. Giancarlo Scottà.

“La Regione continua a trascurarci dimostrando insensibilità al tema dell'acqua e dimenticandosi che i nostri enti assumeranno sempre di più un ruolo fondamentale nella salvaguardia dell'ambiente e dei territori

**Il Convegno di
Maniago in
occasione della
Giornata mondiale
dedicata al tema. Le
sfide di domani:
dallo “Smart water”
alle prospettive
dell'idroelettrico**



L'ing. Michele Mion Amministratore Delegato di Carniacque S.p.A.

montani. Anche in occasione della recente legge Omnibus approvata dal Consiglio regionale non siamo



L'ing. Gianni Binacchi - Schneider Electric

stati coinvolti". Con queste parole Domenico Romano, Presidente del Consorzio BIM Tagliamento di Tolmezzo (UD) e membro della Giunta Esecutiva della Federbim, si è rivolto all'Amministrazione regionale in apertura del convegno. Romano, a nome anche degli altri tre Consorzi BIM del Friuli Venezia Giulia – ovvero della Drava (UD) con il Presidente Iginio Cimenti, del Livenza (PN) guidato da Donatella Bucco e del Piave (PN) presieduto da Lucio Carrara, ha voluto rivolgere un appello accorato all'ente regionale e a chi, una volta tenutesi le elezioni, assumerà l'incarico di assessore all'ambiente, al fine di "aprire un tavolo di discussione comune, esteso a tutti gli enti e società che



Il Dr. Donato Pasquale - Schneider Electric

hanno a che fare con il bene Acqua in Friuli Venezia Giulia, perché senza ragionamenti ed interventi concertati non si va da nessuna parte".

Il convegno ha voluto anche offrire degli spunti interessanti sulle sfide del domani: misurazione, monitoraggio, automazione sono le fasi sulle quali si dovranno concentrare nel futuro prossimo le società gestori del servizio idrico per rendere efficiente l'attività da loro svolta – cercando nel contempo di conseguire dei risparmi nell'utilizzo della risorsa idrica e delle riduzioni di emissioni di CO₂. In un solo concetto va perseguita la logica della "Smart water", ossia il conteggio intelligente dell'acqua.

Per quanto riguarda le prospettive dell'idroelettrico, tra le principali energie rinnovabili in Italia, "la tecnologia



L'ing. Antonio Gallea - Schneider Electric

messa a punto in questi anni permetterà di avere centraline ad impatto zero, da realizzare soprattutto sui



*Il Prof. Gian Battista Bischetti
Università degli Studi di Milano*

canali a servizio delle zone agricole in pianura, e nelle prese degli acquedotti in montagna” ha spiegato l'ingegner Antonio Gallea della Schneider Electric.

Sempre in un'ottica di utilizzo consapevole della risorsa Acqua e dell'ambiente montano, il professor Gian Battista Bischetti dell'Università di Milano ha focalizzato l'attenzione sul mondo agro-forestale e sull'importanza che ha nella prevenzione dei rischi idrogeologici: “Occorre investire sulle foreste di protezione per i centri abitati montani altrimenti continueremo a pagare caro gli interventi fatti a disastro avvenuto; per fare ciò c'è necessità però di sburocrazizzare e specializzare il settore autorizzativo dei vari enti preposti alla difesa del suolo”.

Tra gli interventi si sono segnalati anche quelli di Donato Pasquale e Francesco Rossi, di Schneider Electric e l'ingegner Michele Mion, amministratore delegato di Carniacque. Al convegno hanno portato i loro saluti il Sindaco di Maniago Andrea Carli, l'assessore all'ambiente della Provincia di Pordenone Stefano Zannier, l'europarlamentare Giancarlo Scottà.

Tra le relazioni, quella di Antonio Gallea, manager della Schneider Electric, “lo specialista globale nella gestione dell'energia”. Una presenza storica importante in Italia con 2.750 dipendenti, 8 siti industriali. Gallea ha illustrato lo scandio degli incentivi per le energie rinnovabili, ha sottolineato le opportunità delle Smart Grid, la versatilità del Micro-Hidro.

Sempre per Schneider Electric, Francesco Rossi ha illustrato le diverse possibilità per migliorare l'efficienza energetica. Ad esempio: variatori di velocità, motori ad alta efficienza, il monitoraggio per la prevenzione e l'individuazione delle perdite in rete.

Le evoluzioni del telecontrollo relativamente ai consumi elettrici sono state invece al centro della relazione di Donato Pasquale.

Da Gian Battista Bischetti, dell'Università della Montagna di Edolo, il contributo del mondo agro-forestale nella prevenzione dei rischi derivanti dagli estremi idro-meteorologici. Le cifre del dissesto in Italia tra il 1918 e il 2005; le risorse finanziarie necessarie; le cose da fare, soprattutto sul fronte organizzativo.

L'ing. Michele Mion ha presentato l'attività di Carniacque, la Società creata il 28 giugno 2000 dai Comuni dell'Alto Friuli in attuazione della Legge 36/94 (la cosiddetta “legge Galli”) che disciplina la tutela e l'uso delle risorse idriche. Carniacque gestisce il ciclo integrato dell'acqua per l'intero territorio montano della Provincia di Udine. Carniacque si occupa della gestione e manutenzione ordinaria degli impianti idrici (serbatoi di accumulo, ripartitori, impianti di sollevamento idrici, impianti di clorazione) e della gestione e manutenzione ordinaria e programmata degli impianti di trattamento acque reflue oltre che dell'attività di gestione relativa alle reti di acquedotto e fognatura.

Giampiero Guadagni

Acqua e territorio, rapporto da riequilibrare



Il tavolo della Presidenza

Il saluto del Presidente Carlo Personeni al Convegno Federbim

Un cordiale benvenuto a tutti i presenti, colleghi amministratori di Consorzi BIM, Sindaci, Autorità. La vostra partecipazione a questo nostro secondo Convegno organizzato da Federbim in occasione della giornata mondiale dell'acqua è molto importante per la nostra Federazione, ed una conferma della bontà dell'iniziativa e del tema proposto.

È questa, per altro, la doverosa conferma del preciso impegno – da noi assunto a Roma il 22 marzo 2011 – e cioè di celebrare anche per gli anni successivi la speciale ricorrenza della “Giornata Internazionale dell’Acqua (World Water Day), evento raccomandato fin dal 1992 dalle Nazioni Unite e fissato fin dal successivo 1993 con la data 22 marzo di ogni anno.

Questa giornata vuole sensibilizzare la Comunità Mondiale ad un uso parsimonioso delle risorse idriche quindi tutte le istituzioni dovrebbero impegnarsi per promuovere iniziative finalizzate al risparmio del consumo d’acqua, a valutare che un giorno questa risorsa indispensabile





Foto di gruppo con i Presidenti dei Consorzi BIM Friulani

potrebbe essere razionata, quindi rendere consapevole la popolazione che l'acqua è un bene prezioso e come tale va trattato.

Ognuno di noi può dare il proprio contributo adottando nella quotidianità una serie di semplici azioni per risparmiare acqua nell'utilizzo giornaliero che altrimenti va perduta inutilmente. Certo promuoverne l'aspetto educativo è indispensabile e questo dovrebbe essere fatto anche nelle attività produttive in particolare nell'agricoltura. La salvaguardia della risorsa idrica è compito di tutti ma principalmente degli Enti Pubblici. Fa purtroppo specie, se non peggio, dover registrare ancor oggi come pochissimi organismi, enti, associazioni, scuole diano il giusto risalto a questa giornata mondiale con appropriate iniziative.

È indispensabile dare il giusto risalto alla "problematica acqua", unendo in modo multidisciplinare scienze naturali e sociali, istruzione, cultura e comunicazione. La non infinita risorsa universale, chiamata anche oro blu coinvolge infatti tutti gli aspetti del vivere umano e dell'intera sopravvivenza del nostro sistema.

È quindi oltremodo doveroso dare atto agli organizzatori di questo Convegno, che gode del patrocinio del Ministero dell'Ambiente, ossia i 4 Consorzi Friulani

(Consorzio BIM della Drava di Tarvisio UD, del Livenza di Maniago PN, del Piave di Cimolais PN e del Tagliamento di Tolmezzo UD) perché è grazie ai loro sforzi ed al sentito e costante impegno dei loro rispettivi Presidenti (Igino Cimenti, Donatella Bucco, Lucio Carrara e Domenico Romano) che oggi possiamo essere qui ad affrontare questo tema di assoluto valore sociale anche se in un contesto più affine alle tematiche dei nostri Consorzi.

Un approccio multidisciplinare è essenziale per cogliere le molteplici sfaccettature connesse all'uso dell'acqua e alla sua disponibilità. Troppo facilmente ci si dimentica che l'acqua è un elemento "indispensabile" per l'umanità, senza la quale non avrebbe alcuna possibilità di sopravvivere. Occorre, quindi, una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica per svegliare le coscienze, ravvivare l'attenzione per una gestione più oculata dell'acqua, e per richiamare tutti ad una sempre maggiore responsabilità nel suo uso ed abuso: il fabbisogno è in continuo aumento in ogni parte del mondo, ma il grandissimo spreco che – soprattutto nelle nazioni più progredite si continua a registrare – non conosce né diminuzioni né interventi che consentano di ottenere la giusta e corretta distribuzione di

questa importantissima risorsa che la natura ci mette a disposizione.

A parole, tutti riconoscono che l'acqua è un bene primario, cui tutti devono avere libero accesso. La realtà, però, è ben lungi da questo importantissimo traguardo. Per questo ognuno di noi, gli Amministratori pubblici in prima linea, devono impegnarsi nei programmi di sensibilizzazione delle loro popolazioni per un sempre più corretto e moderato e riveduto uso del "bene acqua".

L'allarme lanciato dalla scienza che ci richiama alla realtà (l'acqua non è un bene illimitato ma può presto essere insufficiente per tutta la popolazione del pianeta – secondo alcuni scienziati già nel 2050 potremmo avere gravi problemi a causa dello scioglimento dei ghiacciai) ci deve far riflettere ed indurre a comportamenti più virtuosi, anche come singoli cittadini. Ricordo che l'Italia è un paese fra i maggiori spreconi d'acqua con oltre 240 litri di media al giorno per persona dai 106 di Ascoli Piceno ai 360 di Milano (dati Legambiente) quindi il risparmio fa bene all'ambiente ma anche al portafoglio.

Come dimenticare, invece, che l'Amrf (African Medical and Research Foundation) ci ricorda che nell'Africa sub sahariana più del 40% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile. E che questa privazione si accompagna all'insorgenza di importanti patologie che causano anche la morte. E che tutto questo potrebbe essere evitato, se solo vi

fosse la possibilità di accedere ad un utilizzo di acqua potabile.

È sin troppo evidente che – in queste regioni – la mancanza di acqua si ripercuote direttamente sulla ricchezza e sul loro benessere. Senz'acqua non c'è né salute né prosperità né sviluppo economico.

L'acqua è una necessità, un bisogno primario! Purtroppo non è ancora un "diritto". Secondo le Nazioni Unite, oltre un miliardo di persone nel mondo soffrono la sete. Nei prossimi anni probabilmente lo stesso problema inizierà a coinvolgere anche una parte del mondo in cui – sino ad oggi – l'accesso all'acqua è ritenuto un diritto scontato.

Non va poi dimenticato il grandissimo problema connesso alla gestione delle grandi risorse idriche esistenti nel mondo: le politiche delle "multinazionali dell'acqua e del loro sfruttamento" – troppo spesso colluse con autorità politiche locali poco avvedute e non interessate al futuro dei loro paesi – considerando che l'acqua sia un "affare loro" e come tale la stanno gestendo, rendendola così sempre più "rara" e preziosa (per loro ovviamente).

Ecco perciò l'assoluta necessità di creare un sistema internazionale di tutela dell'acqua in tutti i sensi. Non possiamo nasconderci che – presto – una non oculata gestione della risorsa acqua potrebbe diventare causa primaria di nuovi e gravi conflitti.

Per quanto riguarda i Consorzi di Bacino Imbrifero Montano, essi hanno con l'acqua un rapporto econo-



Particolare del Palazzo d'Attimis – Maniago (PN)

mico proveniente dallo sfruttamento della risorsa acqua. Il nostro specifico rapporto nasce quindi proprio dall'utilizzo "secondario" dell'acqua per produrre energia idroelettrica: l'acqua diventa fonte naturale di energia elettrica.

Questo processo ha avuto inizio alla fine del XIX secolo con la realizzazione della prima centrale idroelettrica al mondo nel 1882 ad Appleton (Wisconsin). La prima centrale idroelettrica realizzata in Europa fu, invece, quella di Tivoli nel 1885, che consentì di realizzare nel 1892 l'illuminazione di Roma con luce elettrica.

La tecnologia di produzione di energia idroelettrica è oggi la più diffusa tra tutte le energie prodotte da fonti rinnovabili.

Anche per noi è giunto il tempo di riconsiderare l'equilibrio territorio-acqua non più considerato come bene illimitato, bensì come elemento in progressivo esaurimento (si dice già dal prossimo 2050). Sarà quindi indispensabile porre in atto un esame scientifico in grado di verificare e monitorare le interrelazioni tra impianti e territorio, che consideri questa risorsa come capitale in via di diminuzione se non proprio di esaurimento.

Anche se l'acqua utilizzata per la produzione idroelettrica è integralmente resa al territorio e quindi recuperabile per l'ambiente, la pesca, per l'agricoltura, per l'industria, per il tempo libero e il turismo, va però sempre gestita con oculatezza.

Proprio per questi ulteriori ed indispensabili utilizzi la responsabilità pubblica deve in modo prioritario conciliare l'utilizzo e il D.M.V. (Deflusso Minimo Vitale) al fine di garantire il necessario e indispensabile equilibrio ottimale delle rispettive esigenze.

La giornata mondiale dell'acqua può e deve costituire un punto di fondamentale avvio, di partenza per meditare certamente sui problemi globali collegati alle risorse idriche o al suo risparmio e per una gestione più oculata delle stesse. Ma, ancor di più, deve essere la base di partenza per valutare ed impostare una "governance" complessiva dell'acqua che superi le diverse visioni settoriali. Solo con una visione "globale" a 360° della gestione dell'acqua si può costruire il vero futuro dell' "acqua diritto di tutti" !

Carlo Personeni



Veduta della sala

Aree interne: una strategia per lo sviluppo

A Rieti un Forum per discutere di programmazione con l'allora ministro della Coesione territoriale Barca. Dall'agricoltura alle energie rinnovabili una vasta gamma di esperienze positive



Il Ministro Fabrizio Barca

L'11 e 12 marzo si è tenuto a Rieti il Forum "Aree interne: nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica di coesione territoriale", appuntamento organizzato dall'Anci. È dunque ripartita da un capoluogo di provincia come quello laziale, racchiuso tra i monti e "interno" per definizione dai tempi dei Romani ("Umbilicus Italiae"), la seconda tappa di un percorso voluto dall'allora Ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca. L'incontro ha rappresentato un'occasione per la costruzione di un percorso comune che, sfruttando lo sprone della programmazione comunitaria 2014-2020, concorra a ricollocare le "aree interne" al centro della vita e dell'economia del Paese.

Con l'espressione "aree interne", come recita il testo conclusivo messo a punto in questa occasione dal passato governo tecnico guidato da Mario Monti, si fa riferimento ad "una parte ampia del Paese – circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione – assai



Veduta di Rieti - Palazzo del Comune

distante da grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma al tempo stesso dotata di risorse che mancano alle aree centrali, 'rugosa', con problemi demografici ma al tempo stesso fortemente policentrica e con forte potenziale di attrazione".

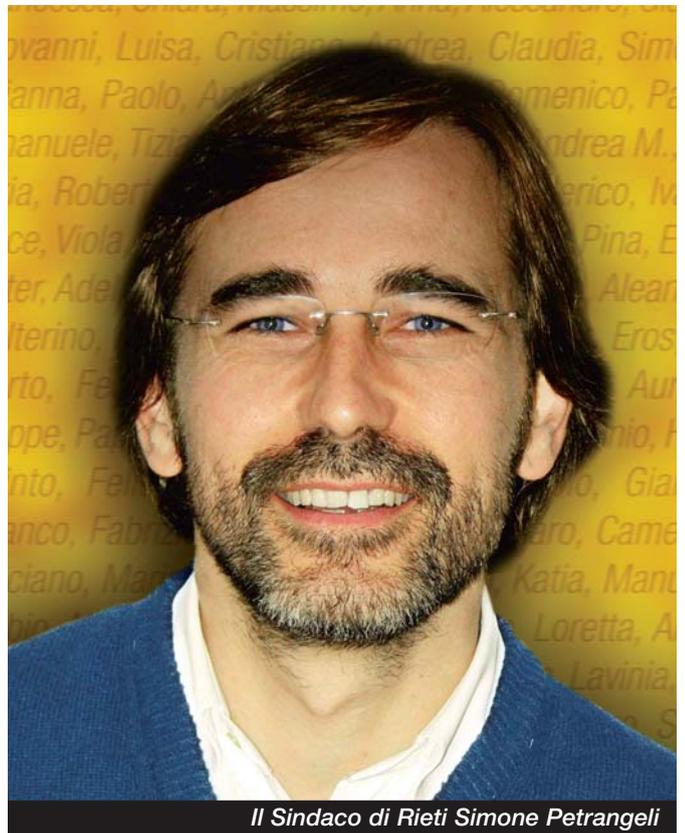
L'incontro di Palazzo Rospigliosi ha analizzato i principali fattori di sviluppo (risorse naturali e culturali e sistemi agro-alimentari di qualità) e sulle condizioni minime necessarie a costruire una vera strategia: servizi per l'istruzione, salute e mobilità.

Barca ha illustrato le linee guida della strategia nazionale finalizzata a tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti, a promuovere la diversità naturale, culturale e il policentrismo, e a concorrere al rilancio dello sviluppo del Paese. A Rieti, per l'occasione, sono arrivati i delegati di molti comuni italiani, soprattutto quelli piccoli e quelli montani. I lavori sono stati aperti dal poeta-paesologo Franco Arminio. In sala anche il Sindaco di Rieti, Simone Petrangeli, il neoconsigliere regionale Daniele Mitolo, il Sindaco di Poggio Mirteto, Fabio Refrigeri, il Viceprefetto Paolo Grieco, la Presidente dell'ASM, Enza Bufacchi, e il segretario provinciale della Cgil, Tonino Pietrantoni. "Mobilità, scuola, salute: questa è la grammatica delle aree interne – ha affermato Barca – Non si vive in un luogo se non ci si arriva in maniera decorosa, se i bambini non possono andare a scuola e se la salute non è garantita. Il Paese ha bisogno disperato di visione e operatività. Ci sono fortissime differenze tra aree metropolitane e aree interne, e non può decidere soltanto il centro". Il Sindaco Petrangeli, portando il proprio saluto, ha detto che la città

è "onorata di ospitare il forum delle aree interne. Rieti è un punto di riferimento in questo senso, vive delle arretratezze e delle grandi possibilità delle aree interne. Ma da qui può partire un nuovo modello di sviluppo. Aree più deboli devono avere stessi diritti e dignità delle altre. Il Paese non può essere governato da poche aree metropolitane. Dobbiamo fare in modo che chi vive in un paese di 500 abitanti abbia gli stessi diritti di chi vive nel centro di Roma".

Da parte sua il Vicepresidente di Federbim Enrico Petriccioli ha sottolineato come l'appuntamento di Rieti rappresenti "una svolta per i territori montani. Il Forum è stato l'occasione per ascoltare l'idea di una nuova strategia di sviluppo per i territori marginali e per un confronto a tutto campo con Ministeri ed Enti Pubblici interessati alle problematiche dello sviluppo locale". Barca, conclude Petriccioli, "ha saputo relazionarsi con tutti i soggetti intervenuti con grande disponibilità, dimostrando una vera attenzione alle questioni esposte ed ai problemi rappresentati, per evitare di dare il via ad una nuova fase di programmazione che non colga compiutamente le aspettative dei territori e delle loro comunità". La presenza di molti amministratori di Enti Locali "ha garantito un dibattito positivo ed ha altresì permesso ai convegnisti di poter avere una visione completa di esperienze positive e di buoni risultati ottenuti nel settore dei servizi pubblici essenziali e nel campo dello sviluppo sostenibile (agricoltura ed energie rinnovabili)".

Giampiero Guadagni



Il Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Da energie rinnovabili a energie sostenibili

Il territorio
e la questione
della sostenibilità



Il Vicepresidente di Federbim Enrico Petriccioli

La promozione e la conoscenza di pratiche “virtuose” di produzione di energia è l'unico modo per combattere la nascita di nuove nefaste centrali tipo quelle che oggi avvelenano l'aria (siano esse funzionanti con un qualsiasi combustibile fossile oppure le centrali nucleari, che portano con sé inquietanti interrogativi irrisolti sullo smaltimento delle scorie ed alla sicurezza degli impianti) ma sono utili, anche, per corrispondere alle aspettative dell'Ue, che ha impegnato gli Stati membri, entro il 2020, a ridurre il proprio inquinamento con il famoso protocollo 20-20-20.

Gli Stati per non incorrere nelle sanzioni previste dall'Ue, per chi non raggiunge i suddetti impegni e non rispetta i limiti delle emissioni di CO₂ in atmosfera, ha deciso di promuovere e sostenere la diffusione di impianti per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili.

Per questo oggi sui nostri territori italiani si assiste ad una vera e propria esplosione di richieste di autorizzazioni a procedere per la realizzazione di impianti energetici, ma purtroppo ciò accade più che per una con-

OPINIONE



La centrale nucleare Kansai in Giappone

sapevolezza culturale, per una esigenza dello Stato che ha dato origine ad una bolla speculativa sostenuta dagli importanti livelli di contributi pubblici. Per questo vale la pena di riflettere su ragioni e comportamenti, opportunità e compatibilità.

Partiamo dunque dall'esigenza di stabilire che quando parliamo di energie rinnovabili intendiamo quella produzione di energia che si può fare grazie all'utilizzo di risorse naturali che non si esauriscono e pertanto possiamo affermare che le energie veramente "rinnovabili" sono:

- Eolico
- Solare (Termico o Fotovoltaico)
- Idroelettrico
- Biomasse

in quanto queste produzioni energetiche, riguardano le seguenti fonti naturali rinnovabili:

- l'irraggiamento solare (per produrre energia termica e elettrica);
- il vento (fonte eolica d'elettricità);
- le biomasse (combustione per generazione termica e cogenerazione di calore e elettricità).
- le maree e le correnti marine in genere;
- i salti d'acqua (fonte idroelettrica).

Ciò detto, occorre ribadire che non si possono considerare, in nessun modo, fonti di energia rinnovabili, né gli inceneritori (detti in Italia termovalorizzatori), né gli impianti di cogenerazione, né i gassificatori né, tantomeno, gli impianti di produzione di energia da fissione atomica.

Le rinnovabili propriamente dette hanno come caratteristica, oltre il fatto di avere una sorgente di energia che nel tempo si rinnova continuamente, che nella

fase di produzione di energia non inquinano e non producono CO₂.

Davanti alla fame energetica della nostra società, ci sono molte ragioni per fare ricorso alla produzione di energia da fonti rinnovabili e non solo per obblighi imposti dalle normative.

L'utilizzo delle risorse rinnovabili presenta numerosi vantaggi, di cui i maggiori sono senza dubbio l'assenza di emissioni inquinanti durante il loro utilizzo (per questo sono dette "fonti pulite") e la loro inesauribilità. L'utilizzo di queste fonti, dunque, non pregiudica la loro disponibilità nel futuro e sono preziosissime risorse per creare energia riducendo al minimo l'impatto ambientale.

In questo modo si può tutelare la natura, salvaguardando l'ambiente nel rispetto delle prossime generazioni ma soprattutto, si possono limitare i costi di produzione e di distribuzione dell'energia.

Ma questa rincorsa alla produzione energetica da fonti rinnovabili, ragionevole e comprensibile, deve essere corrisposta da comportamenti responsabili e rispettosi delle comunità locali.

Troppe volte assistiamo alla calata sui territori di imprenditori senza cultura dello sviluppo locale, che attirati dalle risorse presenti, pensano solo ad uno sfruttamento speculativo, comportandosi come veri e propri colonizzatori che promettono facili ma esigui compensi (di solito per pochi), senza minimamente adoperarsi per creare in loco, virtuose filiere produttive.

Peraltra anche gli amministratori locali, molte volte, hanno comportamenti incomprensibili ed irresponsabili, arrivando a dimostrare disponibilità incondizionate

(specie davanti a soggetti economicamente molto rilevanti) oppure trincerandosi dietro ad una pregiudiziale ostilità verso ogni forma di utilizzo delle risorse naturali specie in ambienti ancora incontaminati.

Davanti a tutto questo, richiamare tutti i soggetti interessati a queste dinamiche, a comportamenti equilibrati e responsabili, che portano a proporre (prima) ed a scegliere (poi) progetti adeguati alla realtà locale (cioè alla situazione sociale) ed alla realtà territoriale (cioè al contesto ambientale), sarebbe davvero fondamentale per evitare contrasti inutili e pericoli di ordine pubblico. In questo senso la concertazione, continua ad essere un metodo auspicabile!

Questo approccio responsabile e partecipato per un utilizzo ragionevole del capitale naturale presente sui nostri territori montani, ci può e deve portare a cogliere le opportunità che in larga parte sono presenti e disponibili, per dare il via ad una virtuosa filiera della "green economy", che guarda ai prodotti tipici, al turismo consapevole ed alle energie pulite.

Le risorse naturali devono essere salvaguardate e valorizzate, dunque per essere conseguenti non dobbiamo pensare a forme di tutela integrale, bensì ad uno sfruttamento razionale e sostenibile con progetti a giusta dimensione dell'habitat in cui vengono a collocarsi.

Queste risorse presenti sul territorio rappresentano dunque delle grandi opportunità per creare valore economico e dare lavoro ma essendo dei beni co-

muni disponibili a tutti, ogni progetto di loro sfruttamento e valorizzazione deve essere recuperato a modelli di compartecipazione diretta e d'altresì ogni decisione deve essere basata sulla democrazia partecipativa.

Ma queste opportunità, troppo spesso danno origine a megaprogetti di carattere speculativo e di sovradimensionamento rispetto anche ad un contesto locale ricettivo.

Per questo ogni progetto deve anzitutto, prima ancora di attivare le varie procedure burocratiche (VIA, VAS, ecc), misurarsi oggettivamente con la compatibilità del progetto stesso rispetto alle condizioni ambientali, a quelle paesaggistiche ed infine a quelle di tipo socio-culturale.

La puntuale verifica delle compatibilità, è la condizione essenziale per la scelta che una comunità locale deve saper fare rispetto ad una richiesta di insediamento di un impianto industriale che voglia sfruttare una o più risorse naturali per produrre energie pulite.

Non basta affermare, come troppo spesso si sente dire da imprenditori "predoni", noi produciamo energia pulita, per lavarsi la coscienza rispetto a possibili problemi ambientali; non sono lecite tali affermazioni per sottintendere che ciò può bastare per ottenere facili consensi ed autorizzazioni ad una iniziativa che comunque sarà sempre invasiva e spesso impattante, per l'intero territorio.



Energia dalle onde - Prototipo del Politecnico di Torino



Pelamis - energia dalle onde

Soprattutto sia chiaro, che la compatibilità di un impianto, non passa da forme di retrocessione di percentuali sulla produzione a favore dei bilanci degli Enti Locali.

Molto spesso gli amici, conoscendomi come persona che si interessa di questioni montane, mi chiedono se è vero che anche impianti di produzione di energia rinnovabile possano essere considerati "impattanti" per l'ambiente? La risposta è sì; questo problema della sostenibilità ambientale è fondamentale in quanto anche un impianto ad energia rinnovabile non è detto che abbia tali requisiti. L'impatto ambientale dei megaimpianti, a prescindere dal tipo di impianto, è di gran lunga superiore a quello di mini-impianti disseminati nel territorio, inglobati nell'architettura civile e industriale, evitando nuovi scempi sul territorio. Così è impensabile di togliere centinaia o migliaia di ettari alla produzione agricola per creare immense distese di pannelli solari, oppure devastare Km di crinali montani con impianti eolici che fanno scempio del paesaggio e determinano cambiamenti ecosistemici, tanto per fare due esempi.

Devono dunque essere fatte scelte che puntano verso un modello di sviluppo compatibile con il territorio locale e più in grande con le risorse del pianeta.

In questo senso, sul fronte della produzione energetica bisogna passare dall'aggettivo qualificativo rinnovabile a quello di sostenibile.

Come si può comprendere, parlare di energia sostenibile coinvolge aspetti sia tecnico/scientifici che politico/sociali ed ambientali, ma è necessario per un salto di qualità e non si può prescindere.

Certo nella produzione di energia sostenibile il riferimento principale sono ovviamente le energie rinnovabili, cioè quelle derivanti da l'utilizzo di fonti che per

loro natura non sono "esauribili" sulla scala dei tempi umani, come ad esempio l'energia idroelettrica, l'energia solare, l'energia eolica, l'energia del moto ondoso, l'energia geotermica, l'energia mareomotrice ed altre ma la sostenibilità degli impianti viene data da un punto cardine essenziale, quello che riguarda la modalità di produzione che deve tenere conto di fattori ambientali, economici e sociali.

Per questa ragione è facile convenire che prevedere un approccio su scale più piccole, maggiormente sostenibili dall'uomo e dall'ambiente, preferendo dunque reti di produzione "distribuite" che facciano perno sulla microgenerazione e sulla ecogenerazione, sia da preferire invece dei grandi impianti centralizzati.

Alla luce delle considerazioni svolte diventa necessario ribadire che serve assolutamente una strategia nazionale per l'uso sostenibile delle risorse naturali allo scopo di salvaguardare il territorio, di migliorarne il rendimento, di ridurre l'impatto sull'ambiente ed infine di sostituire l'uso delle risorse inquinanti con alternative intelligenti.

Una strategia per l'uso sostenibile delle risorse naturali, incentrata su scelte oculate di utilizzo, su condivisione delle iniziative a livello locale, sulla promozione delle buone pratiche di sfruttamento e governance delle risorse ed infine sulla valorizzazione delle ecotecnologie.

Ecco perché d'ora in avanti nella stretta correlazione tra il consumo dell'energia e l'uomo con la sua qualità della vita, tra la difesa dell'ambiente e lo sviluppo della tecnologia, tra l'economia reale e l'economia del profitto, dobbiamo introdurre la sostenibilità e le sue positive declinazioni.

Enrico Petriccioli

Giuseppe Negri nuovo Presidente del Consorzio BIM dell'Adige della Provincia di Trento



Giuseppe Negri

Lo scorso 2 febbraio il consiglio direttivo del Consorzio BIM dell'Adige ha eletto all'unanimità nuovo Presidente Giuseppe Negri. Il Consorzio comprende 129 comuni, che insistono sui bacini dei fiumi Adige, Noce e Avisio. Negri, Vicesindaco di Tres, in Val di Non, è presente alle assemblee del Consorzio BIM fin dal 1992, è al suo terzo mandato nel consiglio direttivo ed è subentrato a Renato Vicenzi, che continuerà, grazie a una apposita delega, a ricoprire la carica di Vicepresidente di Federbim. "Saranno anni di grande lavoro e di questioni complesse da affrontare soprattutto in chiave di difesa dei sovracani", afferma Negri. "C'è grande continuità con il lavoro fatto da Vicenzi, con cui abbiamo condiviso le strategie e le iniziative messe in campo dal Consorzio BIM; ora mi attendono 30 mesi di grande impegno in prima persona al servizio delle comunità del Trentino".

Nato a Sondrio l'8 giugno 1946, coniugato con due figli, laurea in scienze politiche presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Giuseppe Negri inizia l'attività professionale nel 1971 quale segretario comunale. Dal 1974 dipendente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige dove, dal 1997 fino al 2009 ha diretto la Ripartizione II - Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza.

Assessore comunale dal 1990 al 2000 del Comune di Mezzocorona e dal 2000 al 2005 consigliere comunale e dal 2003 rappresentante dello stesso Comune nell'Assemblea del Comprensorio della Valle dell'Adige fino al suo commissariamento; dal 2005 Presidente della Commissione affari istituzionali e relazioni europee del Comprensorio C5, dal 1996 componente del Consiglio Direttivo del Consorzio BIM dell'Adige per la Vallata del Noce di cui è stato Presidente dal 2008 al 2009, dal maggio 2010 Vicesindaco del comune di Tres e dal dicembre 2010 componente dell'Assemblea della Comunità Valle di Non in rappresentanza dello stesso Comune e capo gruppo del gruppo assembleare "Comuni per la Comunità". Rappresentante dell'APT Valle di Non in seno al Tavolo della concertazione del patto territoriale della Predaia. Componente, quale esperto di diritto amministrativo, della Commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano (settembre 2009) in materia di concessioni di trasporto pubblico.

Valerio Busato nuovo Presidente del Consorzio BIM del Basso Piave

Lil 26 gennaio l'Assemblea dei Comuni componenti il Consorzio BIM Basso Piave ha eletto all'unanimità nuovo Presidente l'imprenditore Valerio Busato, rappresentante del Comune di Musile di Piave. I membri del nuovo Direttivo saranno dunque Valerio Busato Presidente (Musile), Mirco Crosera Vicepresidente (Jesolo), Gino Diotto e Albino Zangrando (San Donà di Piave), Silvia Veronese (Eraclea), Graziano Voltarel (Noventa), Alessandro Cagnin (Fossalta).

Busato ha ringraziato il Presidente uscente Simone Urban per il lavoro svolto e per i risultati ottenuti. Si è poi impegnato, insieme a tutto il nuovo Consiglio Direttivo, di continuare i lavori in corso e nel contempo ha espresso la volontà di attuare alcuni punti previsti dal piano strategico. In particolare dare sviluppo a tutto ciò che concerne la fruibilità e la mobilità dolce lungo l'asta del fiume Piave che incorpora tutte le iniziative tese ad incentivare e favorire un coerente sviluppo e l'accurata valorizzazione delle risorse territoriali. Il recupero delle aree marginali con riferimento a quei progetti di valorizzazione di aree degradate e scarsamente utilizzate. La formazione quale veicolo di promozione e diffusione della cultura del rispetto per il territorio e l'ambiente. Come secondo punto, Busato ha introdotto il capitolo Energia: ossia lo sviluppo di attività in materia di energia sostenibile. Ci sarà uno sforzo per portare a conoscenza il risparmio e l'efficientamento energetico, il perseguimento di obiettivi di riduzione dei consumi e delle conseguenti emissioni in atmosfera.



Valerio Busato



Veduta del Fiume Sile a Musile (VE)

In vigore il nuovo Regolamento Europeo sul legno illegale (EUTR)



Gabriele Calliari

L'opinione del Presidente di Federforeste Gabriele Calliari

L'entrata in vigore dal 3 marzo scorso del Regolamento EU 995/2010, meglio conosciuto come EU Timber Regulation (EUTR), che sinteticamente si riporta nell'articolo che segue queste poche righe di commento, induce ad alcune riflessioni:

- è importante evidenziare come l'EUTR consenta di fornire al mercato le garanzie che il legno utilizzato in Unione Europea è di certa provenienza legale;
- si intravedono i presupposti perché anche il sistema forestale si avii verso processi di tracciabilità che altri settori in forza della spinta progettuale di Coldiretti hanno percorso e che hanno prodotto salutari correzioni di impostazione dei mercati. È possibile pensare che l'applicazione dell'EUTR possa rilanciare l'immagine del settore e in particolare rivolgendo l'attenzione del consumatore verso le produzioni e le filiere del legno locale con un conseguente naturale miglioramento delle quotazioni di mercato;
- è altresì auspicabile un sistema di "dovuta diligenza" basata sull'essenzialità del richiesto in termini di produzione di carta e di adempimenti.

Il Regolamento Europeo sul legno illegale

Il 3 Marzo scorso è entrato in vigore il nuovo Regolamento europeo sul legno legale (EUTR), che coinvolgerà direttamente operatori, commercianti e tecnici del settore forestale italiano

Il regolamento (UE) n. 995/2010 si applica agli operatori che per la prima volta immettono nel mercato UE legname e prodotti del legno, sia nel caso che provengano da uno Stato Membro che da Paesi terzi. Ai sensi dell'articolo 3, da questi ultimi sono esclusi soltanto i Paesi che hanno firmato un accordo di partenariato con l'UE ai sensi del regolamento (CE) n. 2173/2005 relativo all'istituzione di licenze FLEGT (Forest Law Enforcement and Trade) per le importazioni di legname nell'Unione europea. Ad oggi, gli accordi FLEGT conclusi sono con Cameroon, Repubblica dell'Africa centrale, Ghana, Indonesia, Liberia e Repubblica del Congo, mentre sono ancora in fase di negoziazione Repubblica Democratica del Congo, Gabon, Guyana, Honduras, Malaysia e Vietnam.

Il regolamento n. 995/2010 introduce 3 elementi principali:

- 1) il divieto di immissione sul mercato UE di legname tagliato abusivamente e prodotti derivati;
- 2) l'obbligo per gli operatori (importatori) dell'Unione che immettono per la prima volta sul mercato UE i loro prodotti del legno, di osservare il sistema di dovuta diligenza;
- 3) la tenuta di un registro con il nome dei fornitori e dei clienti.

In particolare, l'entrata in vigore di questo regolamento determinerà l'inizio di un sistema di dovuta diligenza applicabile all'immissione sul mercato del legno al fine aumentare la tracciabilità dei prodotti nella catena di approvi-

gionamento e, di conseguenza, ridurre il rischio di traffico di legname ottenuto illegalmente. In ottemperanza al sistema di dovuta diligenza gli operatori (importatori) che immettono per la prima volta il legname o i prodotti derivati del legno sul mercato, devono applicare procedure di gestione del rischio per ridurre al minimo la possibilità di immettere in UE legname tagliato abusivamente o prodotti del legno contenenti legnami illegali.

I tre elementi chiave del «sistema di dovuta diligenza» sono:

- informazione: l'operatore (importatore) deve avere accesso alle informazioni relative al legname e ai prodotti del legno che acquista, relativamente al paese di provenienza, alla quantità, ai dati del fornitore, nonché alle informazioni relative all'osservanza della legislazione nazionale di riferimento;
- valutazione dei rischi: l'operatore (importatore) deve valutare il rischio di legname illegale presente nella sua catena di approvvigionamento sulla base delle informazioni di cui sopra e applicare i criteri stabiliti nel regolamento;
- attenuazione dei rischi: qualora la valutazione indichi il rischio di legname illegale presente nella catena di approvvigionamento, tale rischio può essere attenuato richiedendo informazioni e controlli supplementari da parte del fornitore.

Ciascuno Stato membro dell'UE nominerà un'autorità competente che coordinerà l'attuazione del regolamento. Gli Stati membri individueranno altresì il tipo e l'insieme delle sanzioni da applicare in caso di inosservanza dello stesso. Il regolamento prevede l'istituzione di organismi di sorveglianza riconosciuti dalla Commissione europea. Questi organismi sono enti privati che forniranno agli operatori UE i sistemi operativi di dovuta diligenza. Gli operatori potranno dunque sviluppare un proprio sistema o utilizzarne uno sviluppato da un organismo di sorveglianza.

Cari soci, Federforeste vorrebbe aprire un sereno dibattito sul tema con tutti voi: vediamoci o scrivete al nostro indirizzo info@federforeste.it sarà interessante confrontarci !

Gabriele Calliari



Federforeste

Federforeste, è nata come “Federazione Nazionale delle Forestali e delle Collettività Locali”, è sorta nel 1981 con lo scopo di coordinare, tutelare e valorizzare l’opera dei Consorzi Forestali e delle Aziende Speciali – consorziali e/o singole – nella gestione razionale degli artt. 139-155 del R.D.L. n° 3267/1923 e successive norme legislative.



Consiglio di amministrazione anno 2010-2013

Presidente: Gabriele Callari - *Past President:* Pier Luigi Ferrari

Componenti Direttivo: Rocco De Marco - Aniello Ascolese - Marino Zani - Danilo Merz - Rizzo Claudio - Raimondo Balicco, Andrea Montresor - Pier Paolo Camporesi - Massimo Albano

ORGANO DI CONTROLLO

Enrico Petriccioli - Fausto Bianchi - Antonio Biso

Coordinatori Regionali: Giovanni Maiandi - Lodovico Molinari - Leonardo Nocentini - Remo Tomasetti - Paolo Di Fonzo, Vincenzo Fatica - Mario Bersani



organo ufficiale della
Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano
e della Federforeste